

La manovra Monti, improntata al rigore e all'equità, ha colpito in primis – ancora una volta – lavoratori e pensionati. Come Spi riteniamo sbagliato agire a senso unico e chiediamo un confronto serrato al governo perché operi seriamente anche contro l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione, i privilegi.

I dettagli sulla manovra Monti in pagina 4 - 5



Misurarsi con la realtà

di Loris Manfredi

Ad essere in ufficio in Camera del Lavoro la prima settimana del 2012 si poteva toccare con mano gli stati di preoccupazione, di paura, di sfiducia o di rabbia che si stanno diffondendo fra la gente normale, fra quelli che cercano di tirare a fine mese col loro stipendio, col loro salario, con la loro pensione o con l'intervento della cassa integrazione o della mobilità (per quelli che ce l'hanno).

Alla mattina del 2 gennaio erano già decine le persone in attesa davanti all'Ufficio Inca e all'Ufficio vertenze per le pratiche di disoccupazione, cigs o mobilità, o per far controllare le lettere di licenziamento ricevute dalle aziende.

Così come numerosi sono stati gli "aspiranti pensionandi" che sono venuti da noi per capire quale fosse la loro situazione, quanto tempo dovevano ancora aspettare; e molti con l'ansia di potersi trovare, di colpo, da "pensionando con le precedenti norme" a per-

sona senza stipendio per chiusura di azienda e senza pensione per mancanza dei nuovi requisiti.

E parlare con queste persone significa avere uno spaccato di vita reale, significa ascoltare storie che ti fanno venire i brividi; significa anche cercare di ragionare con loro per evitare che la coscienza civile e democratica di ognuno di noi si trasformi in sfiducia, in frustrazione o peggio.

Penso alla signora **Angela L.**, sola, con 38 anni di contributi, addetta alle pulizie, passata, per la perdita di appalto, a lavorare 2-3 ore al giorno, e quindi con contribuzione sotto i minimali; alla sua disperazione per non sapere come tirare a fine mese e a quando potrà andare in pensione. "Ma allora non è cambiato niente"



sconi-Bossi ci ha portato sull'orlo del baratro, su come il Governo Monti (non di sinistra, sia ben chiaro) stia intervenendo per evitare il disastro, ma con provvedimenti che si scaricano tutti sui ceti medio bassi, sulle loro aspettative e sulle loro condizioni di vita.

E di come bisogna che si colpiscano davvero rendite, evasione fiscale, corruzione per trovare risorse per lo sviluppo, per dare un futuro ai giovani e speranze a quelli come lei. Penso a **Giorgio P.**, 32 anni, laureato in Lettere, precario da sempre; mentre aspettava il suo turno per la domanda di

è stato il suo sfogo.

Per fortuna, con pacatezza, ha accettato di ascoltarmi e insieme abbiamo discusso su come il Governo Berlu-

disoccupazione abbiamo discusso di "casta" e di politica. Ricordo bene la sua amarezza "I partiti sono tutti uguali, quelli che stanno in Parlamento pensano solo al loro tornaconto personale, non vado più a votare".

Per un po' abbiamo discusso di così significativi "politica" (dal greco antico, "governo della città"); di come, a mio giudizio, sia sbagliato confondere un Parlamento squallificato come quello odierno (pieno com'è di portaborse, arrivisti, inquisiti, personaggi pronti a venderci, più qualche signora o signorina arrivata lì solo per bella presenza) con il ruolo che devono svolgere i partiti e le strutture della rappresentanza democratica; e sulla importanza che ritorni davvero ai cittadini la scelta dei loro rappresentanti.

Siamo stati entrambi d'accordo che sia inaccettabile che, mentre di fatto si tagliano le "ricche" pensioni superiori ai

(Continua a pagina 2)

Numero 1
Febbraio 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Ciao Pino

A pagina 2

No al rigore
a senso unico

A pagina 3

Ticket e Regione
Lombardia

A pagina 3

La riforma
del sistema
pensionistico

A pagina 4-5

Imu sperimentale

A pagina 6

Le pensioni
nel 2012

A pagina 9

Tesseramento
e privacy

A pagina 11

... e meno male
che ci sono
le sedi Spi

A pagina 11

Riflessioni
sul 2011

A pagina 11

Il volontariato
nell'Auser

A pagina 12

Area Benessere

A pagina 12



Ciao Pino

Il 16 novembre abbiamo dato l'ultimo saluto a Giuseppe Cremonesi, per tutti noi Pino. Un caro amico ed una bella figura di militante e attivista della Cgil. Era nato a Montanaso Lombardo e poi trasferito a Lodi dopo il matrimonio. Dal 1962 al 1990 aveva lavorato all'Istituto Chemioterapico Italiano di San Grato, dove aveva operato dapprima come delegato nella Commissione Interna, poi come Rappresentante Sindacale Aziendale e infine come membro del Consiglio di Fabbrica; questo a conferma di come fosse visto dai suoi colleghi come un prezioso punto di riferimento per qualsiasi problema e per qualsiasi pratica.

All'esterno della fabbrica era stato membro del Direttivo Provinciale della Filcea Cgil di Milano prima e di Lodi poi. È stato membro del Direttivo della Camera del Lavoro di Lodi, e dal 1990, andato in pensione, ha svolto un ruolo prezioso nel nostro Spi. È stato Segretario della lega di Lodi, era nel Direttivo Provinciale Spi, e fino all'ultimo giorno tutte le mattine prestava la sua assistenza e consulenza nella nostra permanenza di Via Cavour, in centro a Lodi; e lì era diventato il riferimento riconosciuto e stimato per tutti gli anziani e per i cittadini di quella zona. Questa la sua biografia, che in breve può evidenziare quale compagno e quale attivista fosse della Cgil e dello Spi.

Noi, però, vogliamo anche ricordarlo per alcune peculiarità che lo caratterizzavano. La sua pignoleria nel ritagliare i vari articoli di giornale su tematiche che lo interessavano, ed il suo desiderio di poterle discutere con qualcuno. Proprio il venerdì precedente il malore che poi lo ha stroncato, era venuto allo Spi Provinciale con la fotocopia di due articoli, uno sul movimento di destra americano Tea Party, ed uno sulla Tobin tax. Sul primo abbiamo concordato che il Tea Party in modo brutale propone quello che in Italia, in modo più mascherato, ha fatto il Governo Berlusconi-Bossi con le teorizzazioni di Sacconi; cioè lo smantellamento dello stato sociale e della assistenza alle fasce deboli. Sulla Tobin tax non abbiamo discusso: "Devo scappare ad aprire la sede, me la spieghi la prossima settimana". Non c'è stato più tempo. E ci piace ricordarlo nei tanti volantini che in questi ultimi tempi abbiamo fatto al Mercato di Lodi; c'era sempre, e sempre circondato di persone che andavano a prendergli il volantino, lo salutavano e gli parlavano dei loro problemi. E con lui, immancabile, c'era Battista Benzoni. Insieme erano una coppia straordinaria; proprio contrapposti nell'aspetto esteriore, pronti a battibeccarsi sui vari argomenti, ma legati da una forte, stupenda amicizia e da un solido cameratismo. Sappiamo come Pino oggi manca al suo amico Battista; così come manca a tutti noi. Sai, Pino, per tutti noi è stato motivo di grande orgoglio e commozione sapere che anche il Comune di Lodi ha deciso di ricordare la tua figura e il tuo impegno sociale e vedere, il 19 gennaio, il Sindaco Lorenzo Guerini assegnarti la medaglia d'oro alla memoria. Un riconoscimento che proprio ti sei meritato. Ciao, Pino ■

Dalla prima pagina

Misurarsi con la realtà

1400 euro lordi (con un'inflazione al 3% e con la non rivalutazione), continui questa sceneggiata sui compensi dei parlamentari; ed inoltre scoprire, con gli articoli apparsi sui giornali proprio il 4 gennaio, gli incredibili trattamenti e le pensioni dei dipendenti di Camera e Senato; inconcepibile che un commesso o un barbiere, solo perché dipendente del Parlamento, percepisca uno stipendio pari a quello di cinque ricercatori universitari sommati assieme. Non penso di averlo convinto, però mi ha gratificato che, prima di andarsene, mi abbia chiesto copia delle due massime che tengo appese in ufficio: quella di Socrate "Il saggio è colui che sa di non sapere" e quella di Cartesio "Cogito, ergo sum" e cioè "Penso, e quindi sono, esisto".

Ricordo Egisto P., quel signore sulla cinquantina in mobilità di accompagnamento alla pensione; abbiamo visto insieme la sua posizione alla luce della manovra Monti, e dopo che si era tranquillizzato (verifica fatta anche con INCA) sulla certezza del suo pensionamento, abbiamo parlato della situazione attuale. Mi ha raccontato che da sempre è stato iscritto alla CGIL e che nel passato votava Lega Nord; alle ultime amministrative, schifato dalle vicende su Ruby-Mubarak e sugli inquisiti, ha votato a sinistra; "Però adesso sembra che la Lega sia l'unica a difendere lavoratori e pensionati". "Stai attento a non farti abbindolare. Ricorda quelli che sono corresponsabili di questo disastro e le scelte e i tagli che hanno fat-

to fino a ieri. Non farti ingannare da una sceneggiata di opposizione, fatta di vuoti slogan, di insulti da osteria, di corna e dito medio alzato, senza nemmeno una proposta seria e concreta" gli ho risposto.

E poi, il 5 di gennaio, quel signore sulla cinquantina, un po' dimesso ma dignitoso. Ha chiuso la porta e mi ha spiegato che non era venuto per cercare elemosine, ma che era in mobilità, divorziato e con l'assegno di mantenimento per i due figli; "e non posso non darlo alla mia ex moglie, perché anche lei è dentro e fuori dalla Cassa Integrazione". Ha chiesto se sapevamo dove indirizzarlo per avere un aiuto almeno sul mangiare. Gli ho risposto che con Ornella Veglio avevamo da poco aperto lo "Sportello sociale" per tutti i problemi di carattere sociale e di orientamento al lavoro; l'ho chiamata al telefono, gliel'ho passato e sono uscito dall'ufficio per lasciarlo parlare senza la mia magari indiscreta presenza.

E poi sempre giovedì, al Supermercato qui vicino, Angelo. Ha iniziato a lavorare a tredici anni, da quando ne aveva quindici coi contributi, pensava di andare in pensione fra un anno e mezzo "però ho fatto i conti, e ci vado fra tre, a 57 anni, dopo 44 anni di lavoro e 42 di contributi". Ho dovuto dirgli "prima di decidere, però, passa da noi, perché avrai 57 anni e mancandone 5 ai 62 avrai un taglio dell'8%; bisogna fare bene i conteggi, e poi deciderai il che fare". È difficile descrivere i suoi occhi e la sua espressione.

Queste sono solo cinque dei

casi che ho toccato con mano in quella settimana; i nostri attivisti potrebbero raccontarne migliaia di altre situazioni analoghe.

Professor Monti. Bisogna riconoscere che con il suo Governo ha ridato dignità all'immagine pubblica e internazionale del nostro Paese, e che ha strappato il velo di promesse e menzogne esplicitando in modo franco il baratro nel quale ci stavano portando.

Ha spiegato in modo aperto e comprensibile il male ed ha parlato di sacrifici da fare e di equità per poter uscire da questa crisi. Però la medicina che si sta usando incide finora solo sulla carne viva di quei milioni di cittadini che col loro lavoro, col loro contributo, con le loro tasse prelevate alla fonte hanno tenuto in piedi e stanno tenendo in piedi questo paese.

È vero che non esiste la bacchetta magica per risolvere in un baleno un degrado decen-

nale, però bisogna essere molto più decisi e precisi contro **evasione fiscale e corruzione**, che vedono l'Italia posta in graduatoria nelle posizioni peggiori. Parlo di evasione e di corruzione, perché a volte la gente non ci pensa, ma anche la corruzione è una ulteriore tassa che paghiamo tutti noi; le "bustarelle" nascono da sovrapproduzioni e da truffe sui vari lavori e sulle commesse, che poi paga lo Stato, e cioè noi. In concreto, è come se la casa che l'ex ministro Scajola non si è accorto che gli avesse regalato non gliel'avesse pagata l'imprenditore Anemone, ma tutti noi.

E se Inps è così pronta e sollecita ad accorgersi di qualche errore, ritardo o omissione, ed a mandare gli indebiti ai pensionati, è possibile chiedere la stessa sollecitudine degli organi di controllo verso quelli che continuano ad arricchirsi e a non pagare? Giuro che mi sono proprio imbufalito quan-

do ho sentito, dopo l'indagine a tappeto fatta dalla Finanza a Cortina, esponenti del centro-destra indignarsi perché "sembrava una operazione di polizia, violava la privacy, istigava all'odio contro la ricchezza, era un attacco al Nord"; e, guarda caso, in quel giorno sono quadruplicati gli scontrini fiscali, e decine di possessori di auto da duecento-trecentomila euro sono risultati con redditi più bassi di quelli di quei pensionati che non avranno la rivalutazione. **Guardi le due tabelle** che pubblichiamo, e vedrà subito quale insulto e quale sfregio l'evasione fiscale sia per tutti quelli come noi. Ebbene, per me questa è la strada da seguire, e quel controllo non può rimanere un caso isolato. Recuperare risorse da quelli che le ricchezze le posseggono, le sfoggiano e non pagano; usarle per sviluppo, occupazione, istruzione, giovani e per la tutela dei redditi bassi. ■

PROVINCIA DI LODI - PENSIONI INPS PER SCAGLIONI ANNO 2011

Importo mese lordo	Anzianità Vecchiaia	Invaldità	Superstite	Assegni Pens. sociali	Inv. Civili	N. Totale	Importo annuo lordo
Oltre Euro 3.000	1.160	8	19	-	-	1.187	Oltre Euro 39.000
Fra Euro 2.500 e 2.999,99	1.135	11	25	-	-	1.171	Fino a Euro 39.000
Fra Euro 2.000 e 2.499,99	2.577	25	71	-	-	2.673	Fino a Euro 32.500
Fra Euro 1.500 e 1.999,99	5.758	93	170	-	-	6.021	Fino a Euro 26.000
Fra Euro 1.250 e 1.499,99	4.967	134	277	-	-	5.378	Fino a Euro 19.500*
Fra Euro 750 e 1.249,00	9.340	532	3.941	-	141	13.964	Fino a Euro 16.250
Fino a Euro 750	15.920	1.926	5.409	423	7.767	37.971	Fino a Euro 9.750

*Nota: Le pensioni oltre € 18.200 annui lordi con l'ultima Manovra Governo Monti non hanno diritto alla rivalutazione annuale.

NAZIONE ITALIA - POSSESSO DI BENI EXTRA-LUSSO PER FASCE DI REDDITO DICHIARATO

Reddito annuo lordo	Numero Auto oltre 250 HP	% su tot.	Numero Yacht	% su tot.	Numero Aerei	% su tot.
Fino a € 20.000	188.171	31,7	42.000	42,4	518	25,7
Da € 20.000 a € 50.000	217.334	36,6	26.460	26,7	604	30,0
Da € 50.000 a € 100.000	116.988	19,6	16.384	16,5	523	26,0
Oltre € 100.000	71.857	12,1	14.235	14,4	367	18,3
Totale beni extralusso	594.350		99.079		2.012	

DOMANDA: Guardando le due tabelle sopra, riesci a segnalarmi qualcuno degli oltre 55.000 pensionati lodigiani che, vivendo con meno di euro 20.000 lordi annui (cioè meno di 1.100 euro netti al mese) riesce ad essere proprietario o di una supercar, o di uno yacht, o magari addirittura di un aereo?

No al rigore a senso unico

di Anna Bonanomi*



Ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2011. Il governo Berlusconi e la sua maggioranza, a causa di un'irresponsabile e prolungata sottovalutazione della crisi, hanno lasciato il campo. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha indicato, alle forze politiche rappresentate in parlamento, in Mario Monti il Presidente del Consiglio, che ha scelto la sua squadra di governo. Un governo di tecnici, che ha avuto la fiducia del parlamento. I partiti della maggioranza, esclusa la Lega Nord, e quelli di opposizione hanno tutti sostenuto il governo Monti. Di fronte all'epilogo dell'esperienza berlusconiana, sarebbe stato naturale indire le elezioni anticipate, ma la crisi economica e finanziaria nel nostro paese era così grave da affermare che eravamo giunti sull'orlo del fallimento, per queste ragioni la maggioranza dei partiti rappresentati in parlamento ha aderito all'invito del Capo dello Stato e ha sostenuto questa scelta. A distanza di due mesi dall'insediamento del nuovo Governo possiamo dire di aver riconquistato il nostro ruolo sulla scena europea e mondiale, ma la situazione di tanti paesi europei compreso il nostro rimane molto grave. L'Europa è chiamata a scelte urgenti che abbiano il segno dello sviluppo, della crescita e del lavoro e non solo quelle dei tagli allo stato sociale e al lavoro. Nel nostro paese i consumi sono fermi, la produzione bloccata, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, precipita. La pesante manovra varata prima di Natale ci ha allontanato dal precipizio, ma troppi sacrifici sono stati chiesti ancora una volta a lavoratori e pensionati che non hanno mai mancato di dare il loro contributo, anziché far pagare chi è più ricco o agiato. Abbiamo ribadito senza tentennamenti che **è necessario mettere i conti a posto ma questo deve essere fatto con più giustizia e più equità**. Per queste ragioni ci siamo battuti e ci batteremo affinché sia garantito l'incremento delle pensioni al reale costo della vita, sia reso più graduale l'innalzamento dell'età per andare in pensione, in particolare per le donne, e si esentino dal pagamento delle nuove tasse sulla casa le fasce di anziani più deboli. Voglio, anche, ricordare che abbiamo giudicato sbagliato il rigore a senso unico perché equità e sviluppo continuano a rappresentare le priorità su cui chiederemo un confronto serrato con il Governo. Chiediamo di proseguire con azioni concrete contro l'evasione fiscale non solo per garantire giustizia, equità ma soprattutto risorse necessarie per rilanciare prima di tutto l'economia. Vanno combattute con determinazione la criminalità e la corruzione, vere e proprie zavorre per la ripresa economica. Vanno aboliti i privilegi nel rispetto di tutti coloro che pur avendo un reddito limitato compiono grandi sacrifici per mantenere un tenore di vita dignitoso, dando nel contempo il loro sostanziale contributo per portare fuori dalla crisi il nostro paese. Insomma serve il rilancio dell'economia e dello sviluppo per aumentare le opportunità di lavoro per giovani e donne, rendere meno precario il lavoro e garantire a chi lo perde la giusta copertura economica. Serve più equità per lavoratori e pensionati, il cui carico fiscale è diventato talmente alto da mettere a rischio la possibilità di consumare il necessario per vivere con dignità. Serve più Europa unita, consapevole delle grandi sfide che ci riserva il futuro, pronta a competere con i grandi paesi che nel mondo stanno crescendo e diventando i nuovi protagonisti del futuro. Penso che noi e tutto il paese sarà capace di affrontare questa nuova sfida per dare un futuro più certo a noi e alle nuove generazioni. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

Ticket: occorre introdurre criteri di equità

di Claudio Dossi*

Anche nella nostra regione una serie di prestazioni, che vanno dal ricovero in day hospital alla erogazione ambulatoriale, saranno soggette al pagamento del ticket. Già nel 2011 alcune prestazioni erano state trasferite, senza il pagamento di ticket. Ora invece in parte ciò cambia, poiché la Regione Lombardia, aumenta la quantità di prestazioni trasferite a livello ambulatoriale (prestazioni sia mediche, chirurgiche e di riabilitazione) assoggettandole così al pagamento del ticket. Come Spi siamo preoccupati di queste decisioni, in un momento economicamente particolare, comporteranno un aumento significativo della spesa a carico dei pensio-

nati, provvedimento, che si aggiunge a quello già avuto nel luglio 2011. Questo ci spinge a dire che occorre anche in Lombardia, così come in altre regioni si è fatto, trovare elementi di maggior equità nella compartecipazione, equità che tenga conto, non solo del valore della prestazione, ma anche delle condizioni economiche degli assistiti, verificando redditi e patrimonio. Nelle scorse settimane ci siamo mossi nei confronti dell'assessorato alla Sanità, per evitare che il tema dell'esenzione dei ticket si affrontasse anche nel 2012, col calvario di interminabili file agli sportelli e abbiamo suggerito alla Regione di richiamare al rinnovo esclusivamente

coloro che hanno avuto variazioni reddituali. La proposta è stata accettata e così la Regione Lombardia nel rispetto degli accordi presi con il sindacato ha emanato una circolare in data 13 dicembre 2011, che conferma la validità delle autocertificazioni per l'esenzione ai ticket per motivi di reddito. Quindi non vi è più la necessità per i cittadini di recarsi presso gli uffici delle Asl per ottenere una nuova certificazione di esenzione, ma continua a valere l'esistente, purché non vi sia alcuna modifica di reddito. È bene però sapere che in caso di dichiarazioni non veritiere, si è soggetti a sanzione. ■ *Segretario Spi Lombardia

Le categorie esenti dal pagamento del ticket per reddito

Il nuovo sistema di esenzione dal pagamento del ticket per età e reddito è composto da otto categorie. La maggior parte delle stesse prevede per il cittadino l'esenzione dal ticket sia per le visite specialistiche, sia per l'acquisto di farmaci. Alcune categorie di esenzione si riferiscono solo alle visite specialistiche. Di seguito la nuova codifica regionale che deve obbligatoriamente essere messa dal medico di base sulla ricetta per avere diritto all'esenzione:

Nuova codifica

Condizioni certificate da Ministero economia e finanza (MeF) o autocertificate in Asl

Codice esenzione e provenienza farmaceutico	Descrizione codice Esenzione	Validità del codice in ambito specialistica	Validità del codice in ambito
EO1 (da MeF/ autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro	Si	No
EO5 (autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con complessivo reddito compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro	Si	No
EO2 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
EO9 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo superiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
EO8 (autocertificazione in Asl)	Lavoratore/trice in mobilità (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico senza limiti di reddito, per la durata della condizione	Si	Si
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione straordinaria (DCR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito per la durata della condizione		
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione in deroga (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito, per la durata della condizione		

Condizione registrata automaticamente in Anagrafe regionale

EE11 (0-14 anni tutti)	Soggetti minori di 14 anni indipendentemente dal reddito	Si	Si
		Validità regionale	Validità regionale

Condizioni certificate da MEF

EO4 (da MEF)	Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni - e loro familiari a carico - con reddito familiare: a 8.263,31 euro incrementato a 11362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
		Validità nazionale e regionale	Validità regionale
EO3 (da MEF)	Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico	Si	No (***)
		Validità nazionale e regionale	

(***) Per l'assistenza farmaceutica sono esenti solo i Titolari di pensione sociale.

Un provvedimento per niente equo

La manovra Monti e l'intervento sulle pensioni

La manovra Monti-Fornero è un intervento radicale in materia previdenziale che penalizza i lavoratori e in particolare modo le lavoratrici dipendenti nonostante il fondo pensioni lavoratori dipendenti sia in attivo e il sistema previdenziale italiano era definito il più sostenibile a livello europeo.

Nonostante le pressioni esercitate unitariamente dalle Confederazioni sindacali le richieste di modifica avanzate in materia pensionistica non sono state recepite neanche in sede di conversione in legge.

Il governo sottovalutando la complessità del sistema previdenziale ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali e lasciando dei buchi normativi. Siamo in attesa delle circolari ministeriali e degli enti previdenziali per i chiarimenti che già abbiamo richiesto.

La manovra fa salvi dall'applicazione delle nuove norme i soggetti che hanno già maturato entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, che conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore delle norme e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

Una particolare innovazione riguarda i periodi di lavoro successivi al 2011 che saranno calcolati, per tutti, con il metodo contributivo.

Hanno maturato il diritto a pensioni entro il 31 dicembre 2011:

- i lavoratori dipendenti del settore privato:

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 60, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo (sono previste altre deroghe specifiche);
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione;

- che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);
- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:

- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori autonomi (si intendono anche quelli che hanno parte di contribuzione da lavoro dipendente):

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;

- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 61 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 97 (somma di età e contribuzione);

I nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015), anche per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo. Questo calcolo comporta un trattamento economico molto meno favorevole rispetto al calcolo retributivo.

Tutti questi lavoratori possono conseguire la pensione all'apertura della finestra che si colloca per i lavoratori dipendenti trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e per i lavoratori autonomi trascorsi 18 mesi.

Le novità della manovra Monti

Il pro-quota contributivo per tutti

La quota di pensione relativa alla contribuzione maturata a decorrere dal 1° gennaio 2012 verrà, in ogni caso, calcolata con il sistema contributivo. Questo significa che per tutti i lavoratori anche con più di 18 anni di contribuzione al 1995 al quale fino a 2011 spettava il calcolo esclusivamente retributivo (cioè sulle retribuzioni degli ultimi anni di lavoro; mediamente 10) il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto e cioè:

- con le regole del sistema retributivo per la quota di pensione relativa alla contribuzione maturata fino al 31 dicembre 2011;

- con le regole del sistema contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012.

Con l'estensione del metodo di calcolo contributivo in pro-quota a tutti i lavoratori, viene meno il limite massimo di rendimento pensionistico. Infatti, l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni maturata dal 1° gennaio 2012 sarà, comunque, valutata ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

Pensione di vecchiaia i nuovi requisiti

È l'intervento più gravoso e meno graduale della manovra, così come era successo per le donne del settore pubblico.

Le donne del settore pubblico avevano un'età pensionabile di 61 anni per l'anno 2011. Dal 2012 questa si innalza a 65 anni. L'età anagra-

fica per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti private iscritte all'Inps viene fissata nel 2012 a 62 anni ed incrementerà progressivamente di 18 mesi ogni 2 anni fino a raggiungere 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per raggiungere i 66 anni. Purtroppo ai requisiti di età previsti dalla manovra si aggiungono, con le scadenze triennali dal 2013 e biennali dal 2019, gli incrementi automatici legati alle speranze di vita già introdotti da precedenti norme.

In presenza del requisito minimo di contribuzione pari a 20 anni, le lavoratrici dipendenti nate nel 1952 potranno andare in pensione di vecchiaia, non prima di novembre 2015, e le nate nel 1953 non prima del gennaio 2020.

Dietro le pressioni sindacali, in fase di trasformazione del Decreto Legge in legge è stata apportata una prima modifica che introduce una deroga alla norma generale e per le nate entro il 31.12.1952 è prevista la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni nel 2016 se in possesso dei 20 anni di contribuzione al 31 dicembre 2011.

Il meccanismo normativo ideato porta a regime la normativa già per le donne lavoratrici dipendenti nate nel

(Continua a pagina 5)

Nuove modalità di pagamento delle pensioni superiori ai 1.000 euro

Il governo ha stabilito che tutti i pagamenti in contanti, comprese le pensioni, non possono superare il limite di 1.000 euro. Sulla base di questa disposizione l'Inps invierà una lettera a tutti coloro che ricevono dall'Istituto un pagamento a titolo di pensione, indennità o rendita Inail d'importo mensile netto complessivamente superiore a 1.000 euro, e li invierà ad utilizzare modalità alternative per riscuotere la pensione, come ad esempio l'apertura di conti correnti, o libretti di

risparmio alle Poste o in banca, entro il 7 marzo prossimo. Abbiamo già espresso un giudizio negativo su questo provvedimento che crea preoccupazione per migliaia di pensionati costringendoli a modificare le modalità di riscossione della pensione creando loro più problemi che benefici. È corretto tracciare i pagamenti per combattere l'evasione fiscale, ma non era il caso di coinvolgere i pensionati. Anche perché l'apertura di un conto corrente vuol dire costi in più,

nonostante sia prevista la definizione, entro tre mesi, di una formula di conto corrente base semplice e gratuito.

Questa nuova modalità contribuisce a mettere al riparo dai rischi che derivano dalla circolazione di denaro contante, dai raggiri e rapine a danno dei pensionati quando vanno a riscuotere la pensione ma sappiamo anche che gli anziani, soprattutto quelli soli, hanno poca dimestichezza con Iban, bancomat, carte di credito, spe-

se e tassi. Per tutte queste ragioni abbiamo aperto un confronto con l'Inps affinché si trovino le giuste soluzioni per venire incontro a coloro che dovessero superare occasionalmente i 1.000 euro e per coloro che si trovano in particolari condizioni di difficoltà come ad esempio le persone non autosufficienti. Ci stiamo attivando, con le altre organizzazioni dei sindacati pensionati, per attivare un confronto con le Poste Italiane e l'associazione delle Banche Italiane affinché non

ci siano costi aggiuntivi a carico dei pensionati per effetto di questo provvedimento. Inoltre, come organizzazioni sindacali dei pensionati abbiamo chiesto di mantenere comunque il pagamento in contanti nel limite massimo stabilito per i soggetti che lo richiedano, fermo restando l'accredito del rimanente. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi di questi confronti e per qualsiasi informazione potrete rivolgervi alle nostre sedi. ■ A.B.

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

1953 che potranno andare in pensione non prima del 2020. Per le donne lavoratrici autonome o parasubordinate, nate nei primi mesi del 1952, la prima decorrenza utile sarà a partire dal settembre 2018 mentre la normativa si applicherà a regime già per le nate a partire da giugno 1952. Non sono previste deroghe. Il balzo iniziale di 2 o 3 anni e mezzo previsto per il 2012 e l'ulteriore incremento automatico fa venir meno ogni gradualità. Le organizzazioni sindacali non ritengono chiusa la partita in materia pensionistica e hanno chiesto al governo di ripristinare criteri di gradualità veri sia per le pensioni di vecchiaia che per le anzianità con le quote.

Pensione di anzianità

La nuova normativa abolisce la pensione di anzianità a partire dal 2012. In sostituzione viene introdotta la pensione anticipata. Viene introdotta una sola salvaguardia per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2012 matureranno i requisiti di età contribuzione e quota (minimo 60 anni, 35 anni di contribuzione e quota 96). Per loro la decorrenza della pensione è fissata al compimento di 64 anni di età. Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto per il 2012 il requisito contributivo di:

- almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini
- almeno 41 anni e 1 mese per le donne

Anche questo requisito è influenzato dall'incremento legato alle speranze di vita, secondo le stime dalla ragioneria dello stato. Questo significa che già dal 2013 i requisiti si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. A questa tipologia di pensione si applica inoltre, una riduzione percentuale sulla quota di pensione calcolata sulla contribuzione versata fino al 31.12.2011 qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Questa riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età (60-62) ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento. Il brusco incremento dell'anzianità contributiva di 13 mesi dal 2012 e l'aggancio del requisito contributivo agli adeguamenti

della speranza di vita determinerà, per gli uomini, un rinvio del momento del pensionamento di almeno 18 mesi. Esempio: un lavoratore nato a gennaio 1956 che, maturando a gennaio 2012 i 40 anni di anzianità contributiva, aveva programmato di andare in pensione il 1° febbraio 2013 (12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti), per maturare i nuovi requisiti (42 anni e 1 mese nel 2012; 42 anni e 5 mesi nel 2013; 42 anni e 6 mesi nel 2014) dovrà continuare a lavorare o, comunque, a versare la contribuzione fino a luglio 2014 e rinviare il pensionamento ad agosto 2014. Per percepire il trattamento di pensione in misura intera il requisito minimo di età alla decorrenza è fissato a 62 anni; se il pensionamento avviene prima di tale età la quota di pensione calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011 sarà ridotta dell'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età e del 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento (per le frazioni di anno la riduzione viene applicata in modo proporzionale). Lo stesso lavoratore nato a gennaio 1956 che va in pensione ad agosto del 2014 all'età di 58 anni e 6 mesi (3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età) l'importo della pensione determinato sulla contribuzione maturata entro il 31.12.2011 subirà una riduzione calcolata nel modo seguente:

- per i primi due anni mancanti ai 62 = $1\% \times 2 = 2\%$;
- per l'ulteriore anno mancante = $2\% \times 1 = 2\%$;
- per le frazioni di anno (6 mesi) = $2\% \times 6/12 = 1\%$.

L'importo del trattamento di pensione maturato sulla base della contribuzione accreditata fino al 2011 verrà ridotto del 5% ($2\%+2\%+1\%$).

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo l'unificazione del requisito degli uomini a quello previsto per le donne e l'abolizione della riduzione.

Deroghe ai nuovi requisiti

La legge per salvaguardare alcune situazioni particolari prevede che continuano a conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011, nei limiti delle risorse stabilite dal provvedimento di legge, i seguen-

ti lavoratori:

- collocati in mobilità ordinaria, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011;
- dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011 - l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Ai soggetti derogati continua ad applicarsi il regime delle decorrenze di 12 o 18 mesi.

Sistema Contributivo Pensione di vecchiaia (lavoratrici e lavoratori con prima contribuzione successiva al 1995)

Anche i lavoratori che ricadono nel sistema contributivo e che avevano maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 sono salvaguardati, possono esercitare il pensionamento in qualsiasi momento successivo all'apertura della finestra e non incorrono quindi nelle nuove norme. I requisiti previsti dalle norme in vigore al dicembre 2011 erano:

- anni di età per le donne, 5 anni di contribuzione effettiva e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
 - 65 anni di età 5 anni di contribuzione effettiva indipendentemente dall'importo della prestazione;
 - 40 anni di contribuzione, di cui 5 anni di contribuzione effettiva, e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
- La nuova normativa prevede, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996, i seguenti requisiti per il diritto a

pensione:

- età minima prevista dalla tabella per la pensione di vecchiaia, requisito minimo di 20 anni di contribuzione e un importo pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 643,49).
- a 70 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva (indipendentemente dall'importo);
- a partire da 63 anni, requisito minimo di 20 anni di contribuzione effettiva e un importo pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 1.201,17).

Di fatto alle lavoratrici ed ai lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 viene preclusa la possibilità di andare in pensione prima del 2016, a meno che non abbiano compiuto 70 anni di età. Tutti i requisiti di età subiscono gli incrementi legati alle aspettative di vita. Dal 2013 i requisiti di età si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato.

Sulla base della formulazione della norma riteniamo che il requisito dei 70 anni, posto come età minima per conseguire la pensione senza la condizione della maturazione dell'importo minimo di pensione, non debba essere soggetto agli adeguamenti della speranza di vita.

Pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo

Restano confermate le disposizioni in materia di opzione per il sistema contributivo per i lavoratori destinatari del sistema misto. Vale a dire che i lavoratori in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 1995 e con almeno 15 anni di contributi di cui almeno 5 successivi al 31.12.1995 possono, ancora, optare per il sistema contributivo.

Secondo una nostra prima interpretazione l'opzione può essere esercitata:

- all'età minima prevista, a seconda del sesso e della gestione previdenziale che liquida la prestazione, con almeno 20 anni di contribuzione e a condizione che l'importo della pensione non ri-

sulti inferiore all'importo di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno del pensionamento;

- all'età di 70 anni, indipendentemente dalla maturazione dei 20 anni di contribuzione e dall'importo della prestazione. Il pensionamento anticipato a partire dai 63 sembra invece essere precluso, sulla base della formulazione della norma, ai soggetti con accredito contributivo precedente al 1° gennaio 1996, e che per usufruire di questa tipologia di pensionamento dovrebbero optare per il sistema contributivo.

Assegno sociale i nuovi requisiti di età

I requisiti di età per l'assegno sociale erano già stati legati da precedenti norme agli incrementi legati all'innalzamento delle aspettative di vita.

La nuova norma ha previsto che dal 1° gennaio 2018, l'età per il diritto all'assegno sociale viene aumentato di un anno. Di fatto dal 2018 il requisito di età è lo stesso per il diritto a pensione di vecchiaia.

Tale requisito vale, anche, come limite per le prestazioni in favore degli invalidi civili e dei non udenti. In altre parole le prestazioni in favore degli invalidi civili saranno trasformate in assegno sociale non più a 65 anni ma al compimento dell'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno sociale.

La rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013

È la norma più odiosa della manovra. La legge abroga precedenti regole con validità temporanee e riduce la perequazione alla sola prima fascia. La norma avrà valore per gli anni 2012 e 2013. Dal 2014 si ritornerà alla normativa generale.

Ciò vuol dire che nel 2012 i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 1.405,05 euro lordi mensili non saranno rivalutati. È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 3 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In tal caso l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di 3 volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione pari a 1.441,58. ■

Imu sperimentale

di Alessandra Taddei*

Il così detto Decreto "Salva Italia" ha previsto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'Imu (imposta municipale propria) a carico dei proprietari, così come previsto dalla norma che regolava l'Ici, di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze.

Viene precisato che per:

- **abitazione principale** si intende "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente";
- **pertinenza** dell'abitazione principale si intende quella classificata "nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Base imponibile Imu

Vedi tabella 1



Aliquote Imu

Le aliquote Imu, ordinaria e ridotta, sono così stabilite:

- **ordinaria**, nella misura dello 0,76% che i Comuni, potranno aumentare o diminuire dello 0,3%. La riduzione potrà essere disposta fino allo 0,4% per gli immobili locati,

- **ridotta** nella misura:

- dello 0,4% per l'abitazione principale e relative pertinenze che i Comuni possono aumentare o diminuire dello 0,2%;
- dello 0,2% per fabbricati rurali ad uso strumentale, che i Comuni possono diminuire fino allo 0,1%.

Detrazione per abitazione principale

La specifica detrazione Imu riconosciuta per l'abitazione principale e sue pertinenze è di euro 200 rapportata "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione", e al numero degli aventi diritto che vi risiedono nel rispetto dell'iscrizione in anagrafe e della condizione di dimora abituale. È stata introdotta una **maggiorazione** pari a euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni che dimori abitualmente e risieda anagraficamente nell'abitazione principale. Tale ulteriore detrazione è prevista solo per il 2012 e 2013 e fino ad un massimo di euro 400. È inoltre confermato che:

- il Comune interessato può "nel rispetto dell'equilibrio di bilancio" aumentare

l'ammontare della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta. In tal caso però il Comune non può fissare, per gli immobili

li a disposizione, un'aliquota Imu superiore a quella ordinaria;

- l'**aliquota ridotta**, prevista per l'abitazione principale e sue pertinenze, e la **relativa detrazione** si applicano anche all'ex coniuge non assegnatario della casa coniugale purché non residente nello stesso comune. I comuni possono deliberare di assimilare all'abitazione principale l'abitazione degli anziani e dei disabili ricoverati in case di riposo o istituti purché l'immobile non sia affittato

Termini e modalità di versamento

Il versamento dell'Imu va effettuato al Comune, per l'anno in corso:

- in **2 rate di pari importo** (50%), la prima entro il **16.6** e la seconda entro il **16.12**,
- **tramite il mod. F24**, le modalità saranno stabilite con un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. ■

*Caaf Lombardia

Esempi Imu

Abitazione principale

Categoria catastale	A/2
rendita catastale rivalutata 5%	1.600,00
Ici	
base imponibile (1600x100)	160.000,00
Ici dovuta 4x1000	640
detrazione Ici ab. principale	103,29
Ici da versare	536,71

Imu

Base imponibile (1600x160)	256.000,00
Imu dovuta (0,4%)	1.024,00
detrazione abitazione principale	200
Imu da versare	824
Differenza imposta dovuta	Più 287,29

Abitazione a disposizione

Categoria catastale	A/3
rendita catastale rivalutata 5%	900
Ici	
base imponibile (900x100)	90.000,00
Ici dovuta 6x1000	540

Imu

base imponibile 900 x160)	144.000,00
Imu dovuta 0,76x100	1.094,40
Differenza imposta dovuta	Più 554,4



Tabella 1

BASE IMPONIBILE IMU

Fabbricato	Rendita catastale rivaluta del 5% moltiplicata	
	160	Per categoria A (esclusa A10) - C/2; C/6; C/7
	140	Per categoria B C/3; C/4; C/5
	80	Per categoria A/10 e D5
	60	Per categoria D escluso D5
	(65 dal 2013)	
	55	Per categoria C/1

Legenda delle categorie catastali

A/2	civile abitazione;
A/3	abitazione economica;
C/2	magazzini cantine;
C/6	box garage;
C/7	posto auto tettoia

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui "bustoni" Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa l'Inps non ha ancora emanato le circolari relative all'invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2012 e la certificazione di quanto erogato nel 2011.

I documenti che dovrete ricevere sono:

- **la lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validata dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- **il certificato fiscale 2011 (CUD 2012), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **eventuale richiesta reddituale (RED 2012).**

Con gli ultimi provvedimenti del governo Monti sono state, inoltre, introdotte importanti novità come quelle relative all'Imu.

Per avere le informazioni corrette sui "bustoni" Inps e per essere aiutati nella compilazione e interpretazione della modulistica che riceverete e per conoscere i termini entro cui inviare il tutto all'Inps contattate le nostre sedi Spi Cfs/Caaf e Inca più vicine a voi, i cui indirizzi sono di seguito riportati. ■



Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petriani, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Lodi
Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616030
Casalpusterleno
Via Padre Carlo
d'Abbiategrosso, 18
Tel. 0377.81142
Codogno
Via Pietrasanta, 3
Tel. 0377.32240
Lodivecchio
Via Libertà, 33
Tel. 0371.754211
Sant'Angelo Lodigiano
Via Bolognini, 73
Tel. 0371.934874



Ci puoi trovare...

LEGA LODI

Lodi
Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616086
Dal lunedì al venerdì 9-12
Lodi
c/o Anpi
Via Cavour, 64
martedì e giovedì 9-11.30
Boffalora d'Adda
c/o Sala Comunale
1° e 3° lunedì 9-10
Corte Palasio
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 10-11
Crespiana
c/o Sala Comunale
1° e 3° mercoledì 10-11
Mairago
c/o Centro Anziani
giovedì 14-15
Massalengo
c/o Sala Comunale
1° e 3° martedì 10-12
Ossago Lodigiano
c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 14-15.30
San Martino Str.
c/o Palestrina
Via F. Aporti
lunedì 14-16.30

LEGA LODIVECCHIO

Lodi Vecchio
Via Libertà, 33
Tel. 0371.754211
lunedì e venerdì 9-11
Cervignano
c/o Comune
mercoledì 9-10.30
Comazzo
c/o Comune
mercoledì 9-10.30
Galgagnano
c/o Comune
mercoledì 10.45-11.45
Merlino
c/o Comune
giovedì 14-15.30
Mulazzano
Spi
Via S. Maria, 6
Tel. 02.9896218
venerdì e martedì 9-11
Sordio
c/o Auser
Via Dante, 11
Tel. 02.98264031
mercoledì 14-16
Tavazzano
c/o Centro Civico
Mascherpa
Tel. 0371.760609
dal lunedì al sabato 9-11
Zelo Buon Persico
c/o Filo d'Argento
Via Roma, 57
Tel. 02.90669559
martedì 14.30-16.30
venerdì 14.30-17

LEGA S. ANGELO

S. Angelo
Via A. Bolognini, 73
Tel. 0371.934874
dal lunedì al venerdì
9-12/14-17
Borghetto
c/o Comune
giovedì 9-10.30
Borgo S. Giovanni
c/o Sala Unità d'Italia
presso il Municipio
mercoledì 9-10.30
Caselle Lurani
c/o Saletta riunioni Comune
lunedì 9-10.30
Cerro al Lambro
c/o Comune
2° e 4° venerdì 9-10
Riozzo
c/o Comando Vigili Urbani
2° e 4° venerdì 10.30-11.30
Mairano
presso Biblioteca
Via Mazzini 1
Lunedì 9.30-11
San Colombano al Lambro
Circolo ricreativo
La Banina
Via Belgioioso, 2
martedì 9-10.30
San Zenone al Lambro
c/o Comune
venerdì 9-10.30
Valera Fratta
c/o Comune
martedì 9-10.30

LEGA CODOGNO

Codogno
Via Pietrasanta, 3
Tel. 0377.32240
dal lunedì al venerdì
9-12.30/14.30-18
Caselle Landi
c/o Sala Civica Comunale
lunedì 11-12
Castellnuovo B.d'A.
c/o Circolo 2 Torri
giovedì 15-16
Cavacurta
c/o Comune
martedì 11-12
Fombio (Retegno)
Circolo ARCI
Via Mazzini, 37
venerdì 9.30-10.30
Guardamiglio
c/o Sala Comunale
venerdì 11-12.30
Maleo
c/o Giardinetto
Via Dante, 19
lunedì 15.30-17
Meleti
c/o Sala civica del Comune
venerdì 11-12
San Fiorano
c/o Circolo Arci
lunedì 11-12
San Rocco al Porto
c/o Sala Civica Comune
mercoledì 11-12
Santo Stefano Lodigiano
c/o Centro Anziani
Via Don Mapelli, 4
lunedì 9.30-11

LEGA CASALPUSTERLENGO

Casalpusterleno
Via Padre Carlo d'Abbiate-
grasso, 18
Tel. 0377.81142
dal lunedì al venerdì 9-11
Bertonico
c/o Comune
mercoledì 10.30-11.30
Brembio
c/o ex Cooperativa
giovedì 17-18
Castiglione d'A
c/o Centro Madre Rachele
Via Alfieri, 6
mercoledì 9.30-10.30
Livraga
c/o Bar del Gallo
Via Dante, 30
giovedì 16-17
Ospedaletto Lodigiano
c/o Auditorium
Via Minoia, 9
venerdì 10-11
Secugnago
c/o Comune
lunedì 10.30-11.30
Senna Lodigiana
c/o Sala Comunale
martedì 10-12
Somaglia
c/o Comune
Sala Unità d'Italia
lunedì 10-11.30
Terranova dé P.
c/o Sala Comunale
giovedì 10-11
Turano Lodigiano
c/o Sala comunale
lunedì 14-15
Zorlesco
c/o Cooperativa
lunedì 16-17

LE PENSIONI NEL 2012

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 480,53	Euro 6.246,89

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 506,36	Euro 6.582,78
65	Euro 563,17	Euro 7.321,21
70*	Euro 604,97	Euro 7.864,61
70	Euro 616,97	Euro 8.020,61

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.321,21	Euro 12.159,68	Euro 25,83
65	Euro 7.864,61	Euro 12.898,21	Euro 82,64
70	Euro 8.020,61	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 353,54	Euro 4.596,02

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.240,06	Euro 4.596,02	Euro 15.836,08

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 429,00	Euro 5.577,00

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 441,92	Euro 5.744,96
70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.577,00	Euro 11.154,00

Importo aggiuntivo 2012. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 273,84
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 616,97

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.987,56

Importo compreso tra Euro 24.987,57 e 31.234,45 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 31.234,45

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.740,67	intero
Da Euro 18.740,68 a Euro 24.987,56	25%
Da Euro 24.987,57 a Euro 31.234,45	40%
Oltre Euro 31.234,45	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 2,6% fino a Euro 1.405,05

Per il 2012 e 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2012 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.405,05 e 1.441,58 euro saranno portate a 1.441,58 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.246,89	-	Euro 12.493,78	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.246,89	Euro 24.987,56	Euro 12.493,78	Euro 31.234,45
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.246,89	Euro 18.740,67	Euro 12.493,78	Euro 24.987,56

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 336,00	Euro 9.706,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 420,00	Euro 9.790,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 504,00	Euro 9.874,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Haiti, il nostro impegno continua

Si punta sulla costruzione di scuole antisismiche

Anche in questo 2012 lo Spi Lombardia insieme a tutti gli Spi territoriali sosterrà il progetto *Scuole per la rinascita* ad Haiti, realizzato con ProgettoMondo Mlal e nato dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010. L'area di intervento è quella di Leogane, epicentro del sisma, dove il 60 per cento strutture scolastiche è stata completamente distrutta e le restanti sono gravemente danneggiate. La selezione delle scuole è stata realizzata in accordo con le autorità e comunità locali - direzione scolastica, direzione scuola, comunità di riferimento - e con il Coordinamento educazione di Leogane.

Il 20 per cento delle scuole esistenti, ha spiegato Marco Bordignon che segue i progetti a Leogane e che abbiamo recentemente incontrato, è pubblico, le altre sono private e strutturate in diverse tipologie: comunitarie, confessionali o mi-

ste. Ad Haiti lo Stato è pressoché assente per cui le scuole vengono messe in piedi grazie alla collaborazione fra varie organizzazioni e le Aspam, che sono le associazioni di genitori e tutto viene realizzato con il

lavoro della comunità. In una prima fase le scuole sono ripartite in hangar di muratura provvisori per evitare una lunga interruzione del corso di studi e si è operato per fare formazione per gli insegnanti, una

formazione comprensiva delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla gestione della catastrofi naturali (Leogane è infatti soggetta a inondazioni e cicloni annuali); corsi sulla sicurezza alimentare, nei futuri progetti le scuole avranno anche degli orti comunitari per fornire alimenti, nei corsi saranno coinvolti anche trecento alunni delle classi quarte e quinte oltre agli insegnanti e ai genitori.

Le forze saranno, però, concentrate nella costruzione di tre scuole antisismiche, le fasi preliminari da superare sono tre: quella legale per capire quali sono i terreni liberi su cui si può costruire (cosa non facile in un posto dove non esiste un catasto), la fase geotecnica (importante perché Leogane si trova sopra alla faglia sud di Haiti) e quella della selezione per le aziende che verranno coinvolte nella costruzione. ■



Donne: dagli anni '70 ad oggi

Lea Melandri, Chiara Martucci, Marina Piazza saranno tra le animatrici della giornata del 27 marzo che concluderà le manifestazioni per l'8 marzo.

Cosa è stato il femminismo degli anni '70-80, come si è sviluppato, come è cambiato ma soprattutto cosa ha lasciato alle giovani donne di oggi sono i nodi della discussione che le donne lombarde del Coordinamento Spi affronteranno con un'autorevole esponente del movimento come Lea Melandri, con Chiara Martucci, giovane ricercatrice, e con la sociologa Marina Piazza. Nella discussione verranno coinvolte anche esponenti del mondo della politica e del sindacato. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Carnevale

Nizza - Costa Azzurra

Dal 18 al 19 febbraio

Euro 170*

Cento

Dal 3 al 4 marzo

Euro 180*

SPECIALE 3 settimane

Spagna - Minorca

Iclub Barcelo Pueblo

Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*

Ischia

Hotel Terme Parcoverde****

Dal 6 al 20 maggio

Euro 725*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella

Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Tour dell'Armenia

Dal 29 aprile al 7 maggio

Euro 1.420*

+ visto e tasse

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Via C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
CGIL
SPI
Lombardia
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Importante Tesseramento e privacy

Anche nel 2011 come Spi di Lodi abbiamo **chiuso il nostro tesseramento superando gli 11.000 iscritti**. Ringraziamo tutte le nostre iscritte e tutti i nostri iscritti che con la loro fiducia e la loro scelta ci hanno consentito di raggiungere questo importante risultato; un risultato che gratifica tutti i nostri attivisti e volontari che, con il loro impegno, ci consentono di tenere aperte tutte le nostre permanenze (che trovate elencate in altra pagina) per essere il più vicino possibile, sul territorio, ai bisogni ed ai problemi della gente. Come già nel 2011, anche nel 2012 troverete **la tessera dello Spi Cgil in un nuovo formato**; questo perché la Cgil sta predisponendo un nuovo e più avanzato sistema informatico per assistere e tutelare meglio i nostri iscritti su qualsiasi problema contrattuale, previdenziale, fiscale, legale. Per fare tutto questo abbiamo bisogno, per tutti i nostri iscritti, di raccogliere **un nuovo consenso per la tutela della privacy. Già lo scorso anno oltre 7000 iscritte e iscritti si sono recati presso le nostre sedi per la firma del consenso**; li ringraziamo di cuore per il grande contributo che ci hanno dato. **Per coloro che non avessero ancora firmato il modulo privacy, provvederemo ad inviarlo insieme alla tessera 2012**. Questo modulo è composto da una parte frontale, con tutti i dati dell'iscritto, ed un retro che va firmato nell'apposita riga prevista per la firma. **Chiediamo a questi nostri iscritti, per favore, di firmare il modulo e farcelo pervenire nella nostra sede o permanenza a loro più comoda**. Sappiamo di procurarvi una ulteriore incombenza, ma questo è per noi indispensabile per potere operare al meglio nella tutela dei vostri interessi. Coloro che avessero problemi possono telefonarci, e provvederemo a ritirare il modulo direttamente presso la loro abitazione. È chiaro che concorderemo preventivamente la nostra visita, in modo da garantire la vostra sicurezza rispetto a qualche malintenzionato o truffatore. Ancora grazie a tutti voi per la fiducia ed il sostegno che ci confermate; e grazie per l'aiuto che ci darete. ■

"... e meno male che ci sono le sedi Spi con i loro operatori"

di Gianluigi Rossi



In questa fase di crisi globale le nostre sedi territoriali Spi diventano punto di riferimento importante, sicuro, quotidiano, non solo per i nostri iscritti, pensionati in genere, ma anche per intere famiglie, giovani, anziani, studenti, lavoratori, investiti da nuovi e preoccupanti problemi, alle volte apparentemente irrisolvibili e drammatici.

Nelle sedi Spi l'operatore volontario (pensionato) sindacale, la presenza dei servizi Cgil (Inca - Caaf - Sunia - Federconsumatori - Auser) permettono di trovare soluzioni, indicano percorsi di aiuto particolari, possono far ritrovare una serenità perduta, una voglia di lottare e reagire, un dinamismo comunitario per scongiurare la rassegnazione, l'individualismo, il ripiegamento pessimista, non costruttivo, che porta all'isolamento e a volte alla depressione (vera malattia del nostro millennio).

Facciamo un esempio concreto.

Entra nella nostra sede Spi un lavoratore in cassa integrazione, oppure in mobilità, anche licenziato per chiusura

aziendale e ci chiede aiuto.

Il nostro operatore mette subito in attività una serie di azioni che riassumiamo brevemente:

1) una indagine conoscitiva del nucleo familiare: presenza della moglie (casalinga, lavoratrice, disoccupata) dei figli (minori, studenti, lavoratori), di altri parenti (anziani, pensionati), particolari condizioni soggettive (separato, divorziato, presenza di un mutuo o prestito, in affitto pubblico o privato);

2) una serie di proposte operative e indicazioni di comportamento: Ise per la mensa e il trasporto dei figli minori e studenti, per la dote scuola, per il sostegno fondo affitti, per un eventuale contributo comunale, se occorre un colloquio con l'assistente sociale, Ise anticrisi se attivo a li-

vello provinciale;

3) la compilazione di ogni pratica di ogni documento necessario: Ise Red, dichiarazione dei redditi, invalidità civile, modello detrazioni, lettere di presentazione di curriculum;

4) una serie di informazioni per la disoccupazione, intera o ridotta, la verifica di accordi sindacali aziendali, la conoscenza della categoria presso la Camera del Lavoro competente;

5) l'impegno a seguire attentamente l'evolversi della situazione familiare o gli eventi a valle dei provvedimenti messi in atto;

6) sottolinea l'importanza di un sindacato - la Cgil - che risponde, protegge sostiene nei momenti difficili attraverso la presenza territoriale.

Il tutto gratuitamente! Giudicate Voi lettori se è poco! Per finire permettetemi una battuta; chi scrive ha una lunga militanza di volontariato presso una Comunità terapeutica Lodigiana, conosce il lavoro degli psicologi e può affermare che è nata una nuova tipologia di impegno sociale volontario: lo psicologo sindacale. ■

Riflessioni sul 2011

di Remo Maccagni



Si è concluso un anno difficile e quello che ci sta di fronte non sarà certamente migliore, anzi, ha tutte le caratteristiche per essere un anno particolarmente duro, e forse saranno più d'uno, perché prenderanno forma e incideranno sulla pelle tutti i provvedimenti finanziari e normativi (previdenza, assistenza, ecc) che ci cambieranno la vita. Non sarà più come prima e del nuovo non abbiamo percezione di quanto esso trasformerà il nostro quotidiano.

La irresponsabilità, cosciente, che per tre anni ha negato la crisi economica, sociale e strutturale del paese, cullando la vana speranza che altri, in Europa, potessero avere la forza trascinante di superare la grave situazione che si è delineata dal 2008, cullando il disegno perverso di potere continuare a favorire i propri interessi economici e politici, ha portato tutti gli italiani sull'orlo del disastro.

Per uscirne occorre autorevolezza e serietà di comportamenti che abbiamo perso, a causa di una guida politica na-

zionale cialtrona ed inetta, che ci ha portato ad essere progressivamente sempre più marginali nel contesto ed aumentare negativamente come peso ingombrante e parte preponderante del problema Euro-Economico.

In questa situazione i più deboli sono chiamati a pagare il conto più salato, perché in una società di massa e di consumo, è sulla platea dei grandi numeri che si riverbera il conto immediato, se la contingenza temporale richiede, senza se e senza ma, che la cambiale paese va onorata, pena il fallimento generale. La domanda allora è, perché non c'è una presa di posizione chiara ed inflessibile di indignazione con chi ha avuto la responsabilità politica di averci portato in questa situazione?

Perché la percezione effettiva di quello che ci aspetta, non ha ancora toccato la carne viva; c'è una sorta di speranza nello stellone italico, e una parte consistente di popolazione pensa ancora di potersela cavare pagando poco dazio. Non sarà così.

I provvedimenti strutturali, insiti nel Decreto Salva-Italia, che si aggiungono alle precedenti 4 manovre tardo estive, fatte dal nefasto governo Berlusconi-Bossi, rivoluzioneranno radicalmente tutta la prospettiva futura dell'Italia, il nostro essere ed il nostro vivere quotidiano.

Noi, dello Spi come volontari nel territorio, nelle nostre presenze cosa incontriamo, cosa ascoltiamo e con chi ci confrontiamo?

Ebbene, i pensionati che si rivolgono a noi, durante la campagna Red, e non solo, sono numerosi e la preoccupazione che evidenziano è di come quadrare i conti a fine mese, anche perché una buona parte, con la loro pensione, supporta i figli che hanno lavori

precarì, quando non sono disoccupati o in cassa integrazione. Situazione questa tragicamente ampia nella nostra provincia; la crisi sta desertificando il Lodigiano.

Il fatto che persone con magre entrate pensionistiche siano di supporto sociale a chi dovrebbe essere nella fase produttiva, la dice drammaticamente lunga nel buco in cui siamo finiti.

Vengono giovani a chiedere, in relazione al contratto precario che hanno firmato, quali siano i loro diritti e a chi appellarsi. E noi li indirizziamo alla Camera del Lavoro Territoriale, perché possano avere un riscontro soddisfacente con i funzionari di categoria e/o con l'ufficio vertenze.

La richiesta di certificazioni Isee, per avere la possibilità di accedere a contributi vari, scuola, libri, mensa, asilo, rateizzazioni d'imposte.

Registriamo un aumento considerevole di domande di invalidità anche in soggetti relativamente giovani, forse nella speranza di tamponare la propria situazione economica

agganciando in qualche modo un assegno Inps.

Compilazione di modustica di vario genere, che la burocrazia sforna, e che gli interessati non sanno interpretare, e talvolta purtroppo va detto, per pigrizia personale o peggio, per un analfabetismo di ritorno, che colpisce anche strati relativamente giovane di popolazione, perché non comprendono il senso delle domande scritte nei moduli.

Il quadro complessivo, che dal nostro osservatorio si coglie, è molto preoccupante perché si sente la sensazione di impotenza diffusa, di non riuscire a farcela.

È un presidio prezioso il nostro, che permette, con i suoi limiti di tenere insieme questo tessuto sociale e dare un punto di riferimento e di conforto, ad una parte importante di società sconfortata, preoccupata e disarmata, che trova nel rappresentante Spi il punto di riferimento. Il futuro prossimo sarà tutto da vedere, nei prossimi mesi si capirà meglio se riusciremo a farcela e come, l'importante è non disperare. ■

Il volontariato nell'Auser

di Francesco Bettinelli*

Tantissime sono le persone che durante il periodo estivo si recano ad Adda Nostra, a Lodi, passando accanto ad una struttura da dove sentono provenire della musica; ebbene, molte non sanno che lì vi è una sede di Auser LiberaEtà di Lodi, così come non sanno cosa sia e cosa faccia Auser.



Francesco Bettinelli

AUto gestione SERvizi, ecco cosa significa Auser; che opera grazie all'impegno volontario di tante persone e pensionati iscritti Auser e di molti iscritti e attivisti Spi che collaborano anche con Auser.

Una associazione che ha un proprio direttivo, con presidente, vicepresidente e amministratore, e che a Lodi ha sede in via Giovanni XXIII 17/19 e in via Cavour 68, oltre che nella sede del Parco.

Una associazione che attua il principio di sussidiarietà, che svolge molteplici attività di supporto ed assistenza verso le persone più deboli, non autosufficienti o diversamente abili; un impegno che i nostri volontari svolgono per tutta la settimana. Un esempio è l'accordo fatto con la Cooperativa "Il Mosaico" per il trasporto di persone diversamente abili. I nostri volontari si sono formati non solo per il semplice compito di trasporto, ma anche sull'assistenza a

fianco delle educatrici e degli educatori, cercando sempre di migliorare il rapporto umano e solidale con le persone che si assistono. E la gratificazione di questo lavoro deriva dall'affetto, dai sorrisi, dagli abbracci che queste persone ci riservano.

È un'attività che svolgiamo con pulmini acquistati attraverso progetti finanziati dalle Fondazioni del territorio; e fra un po' dovremo provvedere alla sostituzione di uno di questi, che ha già fatto oltre 200.000 chilometri.

Oltre a questo compito, forte e consolidato è il rapporto con le persone ricoverate in particolare al Santa Chiara; dove fra l'altro lo Spi organizza tutti gli anni la partecipazione ai giochi di Libereità.

Il nostro desiderio è quello di far sentire concretamente alle persone più bisognose la nostra vicinanza, la nostra solidarietà, il nostro so-

stegno per non farle sentire sole.

Inoltre organizziamo corsi di ginnastica dolce, con personale specializzato chiaramente, e periodi di vacanze durante il periodo estivo, con volontari che danno il meglio di sé con un impegno veramente ammirevole. Il maggiore impegno è poi la gestione del Parco Belgiardino (quello che dicevo all'inizio) per tutto l'anno; con le punte di attività che registriamo nel periodo estivo, quando nelle domeniche organizzate con l'orchestra e con il ballo registriamo 150-200 persone che vengono lì per stare insieme, insieme divertirsi e passare la domenica.

Per non parlare poi delle partite a carte; ogni volta sembra di essere alla finale di un campionato mondiale di scopa, o briscola o altro. Anche l'Auser, come lo Spi, vive grazie al contributo dei propri tesserati.

Anche Auser, come Spi, su versanti di intervento diversi e su diversi impegni sul sociale, può rispondere ai bisogni e alle domande della gente grazie al contributo volontario di decine di attivisti; se ci sono persone disponibili a dare una mano, saranno sempre accolte a braccia aperte. ■

Presidente Auser Lodi -
Spi Lega Lodi

Area del benessere Coesione sociale

Per completare un anno ricco di iniziative sono stati organizzati nel mese di dicembre due tour.

Il primo l'8 e il 9 Dicembre ai **Mercatini di Natale di Colmar e Strasburgo**; una meraviglia sia dal punto di vista dell'atmosfera natalizia che si viveva, sia per la particolare vista paesaggistica.

Il gruppo di partecipanti, la maggior parte residente nel comprensorio del lodigiano, ha condiviso felicemente, in allegria, queste giornate, come potete vedere dalla foto. L'obiettivo del prossimo anno è di rifare questa esperienza, ma come sempre cercando nuove località. Tra le prescelte abbiamo Friburgo e la Foresta Nera, Bressanone e Monaco di Baviera sempre nel periodo di dicembre 2012; li potete trovare già programmati, insieme agli altri viaggi e iniziative, nel catalogo "I viaggi della Mongolfiera" 2012.



Il secondo tour è stato il **Capodanno a Sorrento** dal 28 Dicembre al 3 Gennaio. Anche questa iniziativa ha registrato un successo; insieme abbiamo condiviso le meraviglie delle bellezze campane come Capri, Anacapri, Amalfi, Positano, Pompei e gli Scavi Archeologici, e a Napoli la visita a Spaccanapoli; hanno entusiasmato la particolarità e la grazia dei presepi, che acquistano una bellezza particolare soprattutto nel periodo natalizio. E infine la Reggia di Caserta, giudicata patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Per chiudere, in una atmosfera di grande socialità e coesione, abbiamo salutato il nuovo anno con un Cenone e con il Veglione di S. Silvestro, con uno spettacolo di musica dal vivo e con fuochi di artificio (quelli legali, chiaramente).



Si chiude così un anno che ha registrato una grande partecipazione a tutte le nostre iniziative.

Solo per dare qualche dato.

Oltre mille persone sono state coinvolte dai Giochi di Libereità, con le importanti partecipazioni della Rsa Santa Chiara e della Scuola Bergognone di Lodi.

580 sono stati i partecipanti alle 11 gite che abbiamo organizzato con le varie leghe Spi.

229 sono state le persone interessate ai vari viaggi: di queste 141 sono stati gli anziani che hanno usufruito delle settimane in Liguria effettuate in convenzione con diversi Comuni del Lodigiano.

Per il 2012 stiamo già preparando una grande iniziativa per la Festa della Donna; Domenica 11 marzo ci troveremo tutte e tutti a Comazzo, al ristorante Bocchi.

Organizzeremo pullman che partiranno dai vari centri lega Spi, e abbiamo previsto un ottimo pranzo, un pomeriggio danzante con il Gruppo "Le mondine di Melegnano" o, in alternativa, la possibilità di passeggiare nel parco e di acquistare in loco prodotti tipici lodigiani. ■

Hai un po' di tempo e vuoi darci una mano?

A te, che ci stai leggendo, rivolgiamo ancora la nostra richiesta; le decine di volontari Spi che garantiscono la nostra presenza sul territorio e la preziosa azione di tutela individuale avrebbero bisogno di qualche aiuto aggiuntivo, anche per avere qualche minuto in più per parlare con la gente, per spiegare meglio le nostre ragioni e le nostre proposte e le cose che non vanno in questo Paese. Soprattutto in questa fase nella quale la crisi, fino a ieri negata, sta facendo sentire pesantemente i suoi effetti sui giovani, sugli anziani, sulle famiglie.

Hai, durante la settimana, qualche ora del tuo tempo da dedicarci, per darci una mano a svolgere ancora meglio questo nostro impegno?

Sei interessato alle questioni fiscali e reddituali? Alle problematiche previdenziali? Ai problemi sociali e assistenziali? Alla contrattazione sociale territoriale? All'attività dell'area benessere e coesione sociale?

Se vuoi darci il tuo contributo su qualcuno di questi temi, i nostri compagni e compagne nelle varie sedi sono pronti ad accoglierti a braccia aperte; le migliaia di persone che annualmente si rivolgono presso le nostre sedi sarebbero contente di trovare una persona in più pronta ad aiutarli. ■

Contattaci allo **0371 616086 - 616091** oppure scrivi una mail a **SPILodi@cgil.lombardia.it - loris.manfredi@cgil.lombardia.it**

La segreteria e il direttivo Spi Lodi fanno i migliori auguri di buon lavoro ad Alessandro Manfredi, eletto lo scorso dicembre presidente Auser di Lodi.

Visto che alcuni già lo hanno chiesto, si conoscono da tempo, ma non vi è nessuna parentela con il nostro segretario generale Loris Manfredi.